LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 27 Settembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 235

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Qualche spigolatura d'occasione.

Il deputato radicale Ruffoni contro le violenze demagogiche.

A proposito dei recenti moti, il deputato Ruffoni dirige una lettera al *Resto del Carlino*, in cui fra l'altro dice:

— Appartenente al partito radicale, io non ho mai pensato, od ammesso per un istante, che si debbano tollerare gli eccessi della piazza e subire le aberrazioni e le violenze demagogiche, e che l'alleanza coi repubblicani e coi socialisti, necessaria quando è minacciata la libertà, o quando bisogna combattere le consorterie locali, abbia a diventare la negazione pratica della sincerità politica.

Se le circostanze attuali possono avere creato un equivoco, non è meno certo che i radicali sdegnano di transigere colla demagogia e che i repubblicani e gran parte dei socialisti stessi, al pari dei radicali, non approvano quelle dimostrazioni esagerate, che diventano la rea speranza o la festa selvaggia dei teppisti e che ad ogni modo, turbano senza ragione adeguata la vita civile ed economica della nazione.

Nè possiamo lasciar credere che, perchè deploriamo il sangue versato in certi conflitti, miriamo a denigrare gli agenti della forza pubblica ed a disarmare la società...

Press'a poco, gli è quanto diceva l'on. Fradeletto, già idolo di qualche nostro radicale e da pochi giorni divenuto anch'egli un'anima non democratica.

Ma sentiamo anche un socialista...

Non è il primo che ha parlato male dello sciopero generale e degli atti che l'accompagnarono: Bissolati, per esempio, disse francamente anch'egli la sua opinione contraria, e come Bissolati anche altri. Adesso è la volta del deputato socialista Maironi, il quale scrive al *Tempo* una lunga lettera sullo sciopero generale. Ne togliamo la seguente diagnosi:

— Per quelli che dello sciopero sono stati il pensiero e la mente, lo sciopero è stato di proposito una rassegna delle forze proletarie, rivolta ad affrettare il giorno in cui il proletariato assuma la gestione della Comune proletaria, così come questa gestione pare la intendano i trionfatori del Congresso di Brescia.

Ma tutto ciò, a torto, pare a me, fu chiamato generoso risveglio. Io lo stimo delirio e non generoso delirio.

Delirio che la soppressione di ogni servizio pubblico o semi-pubblico, la recisione dei nervi alla vita cittadina e la violenza insignorita delle piazze rappresentino «una gestione di fatto dell'organismo politico o amministrativo» di una città.

Delirio che da una tale gestione di fatto sia lecito indurre altro fuor che il più disastroso fallimento pel giorno in cui paresse assumere carattere di stabilità quel che fu l'incubo di poche ore e si spense non ostante le chiacchiere dei demagoghi nella propria stessa impotenza.

Delirio quella rassegna di forze proletarie; quella ostentazione di bicipiti inturgiditi, provocanti quasi la mitraglia in una posa gladiatoria. Ahimè, io temo forte che quella rassegna abbia rilevato invece che domani come ieri non mancherà, se si va di questo passo, la carne da cannone ai cannoni dell'ordine — e rilevato pur anche che il proletariato italiano è sempre in quella minorità intellettuale, a volte a volte generosa e impulsiva, di cui hanno abusato, abusano e si apprestano ad abusare — fin quando? — i Gracchi e i Catilina abortiti. Altro che risveglio, se vogliamo chiamare le cose col loro nome! —

Chi vinse a Milano. Schizzi e profili.

Secondo il giornale anarchico milanese *Il grido della folla*, la vera vittoria, nello sciopero generale di Milano, si deve ai lavoratori «che erano ben disposti alla tattica e ai ragionamenti degli anarchici, e ciò nonostante l'inabilità di alcuni oratori del partito».

Lo stesso giornale afferma che il Prefetto ed il Questore non sono intervenuti nello sciopero, con i soldati e gli agenti, perchè se essi avessero adoperati i soliti sistemi, Miano sarebbe diventata un cimitero ed essi non sarebbero più.

E vi leggiamo poi questi curiosi giudizi intorno ai capi del movimento operaio:

«Lazzari è il prototipo dei rivoluzionari opportunisti e cianciatori; Walter Mocchi è sempre preoccupato, con puerili reticenze, di giustificare la sua agognata, troppo agognata, candidatura a Montecitorio; Scaramuccia serve onestamente i rivoluzionari; Labriola è un oratore affascinante e uno scrittore dalla logica ferrea che sfugge più del suo collega Mocchi dai comodi e comuni opportunismi; Turati, nonostante la sua propaganda nefasta, e le sue mene borghesi e reazionarie, ebbe scatti di sincerità e giuste staffilate al popolo pecorone e ai parolai del socialismo rivoluzionario».

Ed ora, un mazzetto di notizie.

— La sottoscrizione iniziata dal *Caffaro* di Genova per un ricordo all'esercito (compresi carabinieri, guardie di finanza, guardie di città) in riconoscenza del suo contegno durante lo sciopero, raggiunse già le 37000 lire.

— A Lecco, i democratici; con dichiarazioni in un comizio pubblico, si distaccarono dai rivoluzionari. — «Il popolo» — disse l'avv. Gilardi — «deve educarsi con l'evoluzione, perchè possa con l'arme legale della lotta elettorale ottenere quelle riforme politiche ed economiche che furono fin qui caldeggiate anche dai partito repubblicano e socialista.»

— A Firenze, i tipografi non vollero aderire allo sciopero generale. La minoranza dissenziente si scagliò contro il Comitato direttivo della Società, il quale si dimise. L'assemblea, però, diede ragione al Comitato, approvandone la condotta e non accettandone le dimissioni.

Anche quel povero Magnand!

Non v'è «pubblico» in tutto il mondo civile, il quale ignori il nome di Magnand, il buon giudice di francia che nelle sentenze sue cercava di fare una giustizia giusta, preoccupandosi cioè non soltanto della lettera della legge, ma dello spirito di essa; ed anzi interpretandola con lo spirito dei nuovi tempi. Onde assolse parecchi, incolpati di piccoli furti commessi per bisogno; e su altre infrazioni delle leggi, cercò sempre di applicare le teorie che resero indimenticabili alcune sentenze di Gesù Cristo: il compatimento e il perdono; così che le sue sentenze erano fatte conoscere in tutto il mondo.

Ora ne pronunciò una, che non fu con egual favore accettato: quella dovuta da lui socialista, come arbitro nello sciopero dei marinai di marsiglia, con la quale riconosceva nei padroni il diritto di assumere al lavoro quegli operai ch'essi volevano.

Gli operai respinsero la sentenza arbitrale, e lo sciopero continuerà. Dunque, almeno secondo quegli scioperanti, neanche Magnand è più il giudice giusto!...

I capi dello sciopero si dimettono

Marsiglia, 26. — Dopo il voto dei *dockers* respingente la sentenza arbitrale, i membri della Commissione esecutiva dello sciopero dei *dockers* hanno redatto una lettera collettiva informante il Sindacato che, avendo impegnato la loro parola d'onore che la sentenza, qualunque fosse, sarebbe stata accettata si dimettono da membri della Commissione esecutiva.

* * *

Il commercio marsigliese è impensierito di questi fatti perchè non si prevede quando lo sciopero avrà fine.

Gli atteggiamenti dei Deputati

La *Capitale* dice che undici dei dodici deputati che compongono il gruppo Sacchi, hanno fatto acerbe censure all'ordine del giorno Pellegrini, votato nella seduta dell'estrema.

Molti radicali non parteciperanno alla riunione dell'estrema che avrà luogo a Roma il 16.

— Il *Giornale d'Italia* annuncia che i deputati radicali siciliani Aprile e Finocchiaro e l'on. Albicini, deputato di Cesena, hanno telegrafato all'on. Fradeletto facendo piena adesione alla sua lettera, (da noi pure pubblicata giorni sono).

Aspettando il giorno della vendetta

Torino, 26. — Una cinquantina di anarchici si recarono ieri in corteo al Camposanto, a deporre una corona sulla tomba dell'operaio Giovanni Garello, l'ucciso di via Cigna nella dolorosa prima giornata dello sciopero generale. La corona, di metallo, era adorna di un nastro nero con la scritta in caratteri d'oro: *Gli anarchici alla vittima della società borghese.*

Il corteo, partito dal palazzo dell'Associazione Generale, percorse via Pietro Micca, portici di piazza Castello, via Po, via Rossini. Giunti attorno al tumulo che racchiude la salma, due anarchici e un repubblicano si resero interpreti del pensiero dei compagni, imprecando contro il «vile proiettile» e «l'improbo piombo della sbirraglia» ed augurandosi prossimo il giorno della vendetta!

Continuano i subbugli

La Sicilia, specialmente,, si mantiene in subbuglio.

— A **Messina**, la Camera esecutiva voleva tenere un comizio pubblico. Il prefetto lo vietò: e la Camera del Lavoro, allora, bandì lo sciopero generale, protestando contro il divieto. In una riunione fra i delegati delle varie sezioni, fu votata una protesta contro il questore e per la liberazione dei condannati politici. Intanto, un manifesto prefettizio vieta gli assembramenti per le vie, allo scopo di non lasciare che l'ordine pubblico sia turbato.

— A **Siracusa**, comizio contro i fatti di Buggerru Casteluzzo. Si approvò un voto presentato dall'avv. Catena protestante contro i massacri dei proletari reclamante che la forza non intervenga a difendere il capitale contro il lavoro e domandante la liberazione dei condannati politici.

— A **Trapani**, dimostrazioni contro quel Prefetto, il quale sarebbe in conflitto con l'amministrazione comunale. De Felice si recherà quanto prima a Trapani per tenervi una conferenza sui fatti di Castelluzzo dopo esserci stato sopraluogo per farvi un'inchiesta.

— In Provincia di **Catania** gravi disordini a Scordia, causa il dissidio.. fra due parrocchie!

La facoltà giuridica italiana ad Innsbruck.

Vienna 27. — Oggi si pubblicherà l'ordinanza del ministero dell'istruzione, relativa all'erezione di una facoltà giuridica italiana provvisoria a Innsbruck.

Le funzioni di direttore saranno esercitate per la facoltà italiana del decano della facoltà stessa, e quelle del senato accademico dal collegio dei professori; cosicchè nel senato dell'università di Innsbruck i professori italiani non saranno punto rappresentati. I professori della facoltà italiana hanno grado, posizione e titolo perfettamente analoghi a quelli dei professori universitari. Il regolamento degli studi per la facoltà italiana corrisponde a quello vigente per le altre facoltà facenti parte d'una università. Gli studenti inscritti presso la facoltà italiana sono «uditori ordinari» solo per questa facoltà, e quindi soltanto la frequentazione regolare delle lezioni presso questa facoltà avrà efficacia legale. Le lezioni su materie comprese nel piano d'insegnamento della facoltà italiana potranno essere frequentate dagli studenti della facoltà italiana anche presso l'università di Innsbruck, ma soltanto come «uditori straordinari.»

Questa ordinanza abroga tutte le disposizioni finora vigenti per gli studi degli studenti italiani presso l'università di Innsbruck. L'unico nesso tra la nuova facoltà e l'università consiste in ciò, che il diritto di promozione resta assegnato all'università; e che il decano della facoltà italiana sottostarà, entro determinati limiti, al rettore dell'università e al suo sostituto.

Chiusura del Congresso "Dante Alighieri,,

Applausi al presidente

del Comitato di Udine.

Ieri si chiuse il Congresso della Dante Alighieri di Udine, designando Palermo a sede del Congresso futuro.

Furono votate, fra entusiastici applausi varie proposte: riconfermato il voto che a Dante in Roma si eriga degno monumento; mandato un saluto ed un augurio a Panzacchi gravemente infermo; mandati saluti alle vedove di Bovio Matteo Renato Imbriani, Bonghi; espressa con apposito voto la riconoscenza della Dante ai direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, ecc.

Gianturco segnalò al Congresso i meriti insigni del delegato Dacher e dell'**avvocato Schiavi**, fra i più vivi applausi dei presenti. Poi dichiara chiuso il congresso, fra entusiastiche acclamazioni e grida di viva l'Italia!

A Presidente, fu rieletto all'unanimità il ministro Rava.

— A Soligo, una numerosa famiglia rimase avvelenata dai funghi.

Cinque persone morirono e cinque sono in fin di vita.

— A Vienna un caporale esasperato da una punizione, sparò quattro colpi di fucile contro un capitano. Le palle non colpirono il capitano, ma trapassarono quattro soldati, di cui tre sono morti, il quarto è gravemente ferito;

L'assassino si fece saltare le cervella.

— A Bari si è messa domenica la prima pietra per un monumento equestre a Re Umberto.

Il massimo dei problemi per l'amministrazione provinciale.

E' quello dei pazzi.

Con l'erezione del Manicomio provinciale, «tutto» non è finito: anzi! Bisogna ora mettere in correlazione le succursali col manicomio centrale, e poi, bisognerà anche aspettare quel che sarà per stabilire il Regolamento — di imminente pubblicazione — sulla legge degli alienati, il quale porterà lume e consiglio intorno a molti punti della organizzazione e del funzionamento manicomiali, con le norme sulla custodia, sui mezzi contentivi, sulla proporzione del personale di assistenza, sui medici, ecc.; poi, ci sarà da fare il conto col numero sempre crescente dei poveri dementi, e per il crescere della popolazione e per una legge che sembra fatale — l'aumento proporzionale di essi con il sempre maggior progredire della società umana.

Un progetto di riforme per i manicomi succursali.

Della importanza di questo problema parlano appunto le Relazioni alla Deputazione provinciale presentate dal chiarissimo dott. G. Antonini, direttore del Manicomio provinciale, formanti nel loro complesso un progetto di riforme dei manicomi succursali. Nello stendere le quali relazioni — in ordine cronologico, man mano che, eseguendo le visite, ed avendo uno scambio di idee coi rispettivi direttori, si faceva un esatto concetto delle loro condizioni edilizie; il dott. Antonini si prefisse di tenersi «fedele al programma accettato (scrive) quando ho assunto la carica di direttore del nuovo Manicomio, e cioè che le succursali stesse abbiano a funzionare come ricovero dei malati cronici, che di volta in volta, dallo stabilimento centrale di accettazione e cura di Udine, vi saranno inviati»; onde «non si può aspettarsi da queste note la trasformazione completa delle succursali in altrettanti manicomi autonomi». E in attesa del citato regolamento, nelle relazioni egli non si è fermato a trattare di quanto formerà materia di esso regolamento: «si vedrà poi se l'ordinamento attuale sia o no in armonia con i dettati» dello stesso. Come non ha neanche «creduto di stabilire il numero massimo di capacità delle singole succursali. Sulla via dello sfollamento» — soggiunge — «ci siamo sul fatto che nuove spedizioni per ora non vennero e non verranno certo ancora per qualche tempo eseguite; del resto, questo numero massimo verrà deliberato, io spero, d'accordo con la Commissione di vigilanza sui manicomi, la quale avrebbe in ogni modo potere di modificarlo, quando fosse dalla Deputazione fissato in misura che da essa fosse ritenuta eccessiva».

Però, con le proposte attuali di aumento dei locali, il dott. Antonini non riterrebbe si possa spostare di molto il numero dei provinciali affidati ora alle succursali.

E veniamo ora alle proposte di riforme per ogni singolo istituto.

Succursale di Sacile.

In questa, oltre i 105 alienati a carico provinciale, ve ne sono altri: 24 istriani (mi si aggiungeranno altri 6), 14 triestini, 8 trivigiani, 9 bellunesi, 1 veneziano: in totale, 161 — recte 167 — alienati: e ciò mentre si ritenne sulle prime la succursale di Sacile capace approssimativamente di un centinaio do alienati. «Vero è» — nota a queste proposito il dott. Antonini — «che in seguito al rapporto del 29 gennaio n. 36 del 1904 l'on. amministrazione di Sacile eseguì alcune opere che hanno in parte migliorato la condizione generale dello stabilimento. Abbiamo infatti un ambiente di soggiorno — refettorio di più ed un ampio e ridente cortile adibito all'uso dei malati, che prima non era usato a questo scopo. Ma il vantaggio così ottenuto viene rovinato dalle nuove accettazioni... S'intende che la succursale di Sacile non potrà mai, coll'ossatura del fabbricato che ha, rappresentare un'istituto manicomaniale che soddisfi completamente alle esigenze della tecnica moderna: e se per la sua funzione di accogliere dei cronici non dobbiamo chiedere più di quello che possa dare, però possiamo esigere vi siano condizioni igieniche, se non ottime, buone; proprietà e pulizia, e un'assistenza adeguata alle varie categorie di alienati ivi raccolti.»

E qui viene descrivendo lo stabilimento ed enumerandone i difetti e suggerendo gli immegliamenti.

Locale *a*, per i tranquilli — non ha soffitto: proporrebbe, per non diminuirne la cubatura col soffittarlo, di rivestire il tetto internamente con tavole di legno, il che avvantaggerebbe la condizione dell'ambiente d'inverno e darebbe un aspetto più decoroso. Proporrebbe inoltre di munire di un sifone ad acqua la latrina che ha ingresso da questo locale. — Locale *b*, per i semiagitati: sostituire gli attuali telai con chiusura di legno, con telai a vetri soli; abolire le inferriate; diminuire il numero dei tavolini per il pasto — Stanza *c* per gli agitati: è quella contro cui si elevano i maggiori appunti.

«Questa stanza» — scrive il dott. Antonini — «è quella destinata alle forme agitate; e purtroppo presenta un aspetto molto sgradevole per essere da un lato il pavimento a livello del piano del cortile. Qui stanno ordinariamente oltre venti ricoverati, quasi tutti fissati con mezzi coercitivi. La direzione oppone che, non avendo personale sufficiente, deve ricorrere a questo mezzo per la sicurezza dei malati e del personale stesso. Io ho raccomandato di essere meno largo nell'applicazione dei mezzi contenutivi, ma realmente la natura dei malati è tale da comprendere come per un eccesso di sicurezza si sia potuto abbondare. Del resto quando all'egregio dott. Castellani si concedesse una più diretta ingerenza sulla scelta del personale di assistenza, egli animo aperto ad ogni concetto di modernità e di gentilezza, non dubito saprebbe riparare in misura efficace. Però sta il fatto di una sala di agitati in cui quasi tutti sono fissati alzati, e quindi tecnicamente un fatto condannabile, ed io non credo che quei malati portati in un ambiente più propizio necessitino di quel trattamento. Ma vi ha di più. Parte di quei malati perchè agitati e clamorosi non dormono nei piani superiori, che sono in buone condizioni di ventilazione e di cubatura, ma in una stanza a pian terreno, locale che è assolutamente improprio. *(d)* Essa è di un metro circa più bassa del cortile, e quindi se ora nell'estate ed in tempo asciutto non presenta traccia di umidità, certamente sarà umida nell'inverno. Ad ogni modo fa un senso sgradevole vedere dei letti in locale più basso del terreno pel quale vi si accede, ed io non esito a dichiarare che quel locale dev'essere abbandonato come uso di dermitorio.

A riparare questo inconveniente, il dott. Antonini propone che dieci degli ammalati provinciali agitati vengono tolti dalla Succursale di Sacile e trasferiti nel Manicomio provinciale, sfollando intanto quella; e sia posto come condizione che nessuno degli ammalati provinciali abbia ad occupare più nè il locale c nè il locale *d*.

Esamina quindi i cortili; e ne propone uno nuovo, prelevandolo dall'ubertosa campagna che circonda la succursale. Questo nuovo cortile giardino dovrà essere circondato da un muro di un metro, sul quale sarà innestata una rete metallica di due metri almeno, a riparo di evasioni e pericoli pel vicino Livenza. Il muro si rende necessario, oltrechè per aumentare l'altezza della rete, anche per impedire eventualmente l'ingresso dell'acqua del Livenza in caso di straripamenti.

Enumera altre proposte di lavori, per le quali ebbe promessa di appoggio dal Presidente ing. cav. Sartori presso il Consiglio di amministrazione.

Critica poi la tabella dietetica in vigore a Sacile, e dice che «non può essere considerata propria per l'alimentazione dei malati» 150 grammi di pane al giorno e 640 farina per polenta. «Il pane è troppo poco e la polenta è troppa, eccessivamente troppa. Lo stato generale di nutrizione dei ricoverati di Sacile se non è tale da poter asserire che vi sia deficienza di nutrimento, non è però florido di certo. Parecchi hanno l'aspetto cachettico anche indipendentemente dall'età senza corrispondenza colla forma mentale. *Quella tabella invece che riuscire curativa per i pellagrosi, pei denutriti, per gli anemici in genere, è dirò quasi pellagrogena.*

«Occorre aumentare il pane diminuire la polenta. Ed io sento il dovere di dichiarare che almeno sotto l'aspetto dell'alimentazione non vi dovrebbero essere differenze fra gli alienati di Udine e quelli delle Succursali.

«Portiamo il pane a 500 grammi e la polenta a 200. La carne vien data e quindi anche il brodo, tre volte per settimana. Concediamo che almeno per i bisognosi di una nutrizione più abbondante, venga data la carne ogni giorno e la minestra di brodo (e non di acqua di salumi) formando così una dieta seconda da distribuirsi, per ora dal medico ai bisognosi, nella proporzione di un terzo delle presenze

«Naturalmente questo porterà un piccolo aumento sulla retta. Ma io lascio però agli onorevoli membri della Deputazione di considerare l'inferiorità enorme della dieta di Sacile con quella vigente nel manicomio di Udine, mentre quelli come questi ricoverati hanno diritto di essere convenientemente alimentati.... »

E accennato ancora ad altri lavori (acquedotto, bagni), conclude: «L'amministrazione di Sacile che ha saputo egregiamente provvedere secondo le esigenze della moderna tecnica ospitaliera al comparto chirurgico e medico, non dubito che si accingerà all'opera di risanamento dei locali di soggiorno per gli alienati. L'egregio dott. Castellani ci dà affidamento che, riformati i locali, non farà difetto agli alienati di Sacile cura ed assistenza adeguata».

* * *

A domani la rassegna di quanto il dott. Antonini dice delle altre succursali: Gemona, S. Daniele, Sottoselva, Ribis.

Il. Congresso stenografico Nazionale.

La presidenza della Società Stenografica centrale italiana costituita in Comitato ordinatore del II.o Congresso stenografico nazionale (scuola Gabelsberger-Noë) che avrà luogo in Roma nei giorni 29 30, 31 ottobre e 1 novembre 1904, su proposta del Consiglio direttivo dell'Istituto stenografico Veneziano ha nominato suo delegato per la Regione Veneta, il rag. Giovanni Serafin di Venezia (SS. Giovanni e Paolo, 6450) al quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni informazione e per l'adesione.

Notevoli facilitazioni saranno accordate ai Congressisti, tanto pei viaggi, che per la dimora in Roma.

Al Congresso — che assumerà una particolare importanza, anche per il numero delle Autorità che hanno fin d'ora promesso il loro intervento — saranno discusse fra le varie questioni, quelle riflettenti l'unità del sistema, l'insegnamento, le patente d'abilitazione all'insegnamento, i resoconti parlamentari, la tutela professionale.

Il Comitato ordinatore sarà ben lieto se dal Veneto accorreranno numerosi al Congresso di Roma, i cultori dell'arte stenografica.

— Fu tentato di far deviare un treno, nella galleria del Sempione, versante italiano, sul quale viaggiavano 160 operai. Gli autori del mancato disastro fuggirono; si crede sieno anarcoidi, che volevano suscitare uno sciopero.

— Gli inscritti in Italia, alle Sezioni del libero pensiero superano di molto i 3000, secondo il prof. Arcangelo Ghisleri.

— I sovrani verso la metà di ottobre si recheranno a San Rossore dove si tratterranno alquanto tempo.

Saranno preceduti in questi giorni dalle principessine.

— A Racconigi, ieri mattina oltre 3000 persone appartenenti a società operaie della provincia di Cuneo, con 200 bandiere, sfilarono nell'interno del parco dinanzi al Re, che salutava militarmente il passaggio delle bandiere.

Le principessine Jolanda e Mafalda pure assistevano alla sfilata. Vi fu poi il pranzo sociale di 600 coperti, con brindisi calorosi a Casa Savoia affermanti la devozione secolare del Piemonte.

A Roma, in via del Teatro Valle il falegname Antaserse aggredì la diciassettenne Giuditti, ex sua fidanzata, e la sfregiò con tre colpi di rasoio al viso. La giovanetta resterà orribilmente deturpata. Il feritore fu arrestato.

— Grandi feste religiose, ieri, con partecipazione del Sindaco e del cardinale Satolli, a Grottaferrata, per il centenario di quella basilica.

— Una famiglia di contadini, da Condafari in provincia di Reggio Calabria, certi Mandaffari, ha ereditato intorno a cinque milioni per la morte di uno zio che da 35 anni si trovava nella Colombia.

— A S. Maria Capua Vetere, c'è un riformatorio di corriggendi. Essi, col pretesto di un cattivo trattamento, si ammutinarono, dando fuoco ai paglericci, scassinando porte, rompendo apparati telefonici, ecc. Furono domati da carabinieri e guardie.

— Il nob. Arturo De Botta, amato ed operoso sindaco di Marcellise, in provincia di Verona, si suicidò con un colpo di rivoltella nel suo studio. Lasciò una lettera in cui si diceva stanco della vita, non per dissesti finanziari, ma impotente a sopportare dolori e umiliazioni continui... »

CRONACA PROVINCIALE

SOCCHIEVE.

— Le dimissioni del medico e il servizio sanitario.

(*Montanaro*). Finalmente, pare che l'egregio Cicero D.r Pietro abbia dato le dimissioni da Medico del Consorzio Socchieve-Barcis.

Il perchè di queste dimissioni è un punto interrogativo, non potendosi spiegare in altro modo dopo ottenuta una licenza dall'On. Sindaco di Socchieve a tempo indeterminato.

Forse sarebbe perchè all'Egregio Dottore fu imposto la sede a Mediis, anzichè a suo piacimento?

E allora, perchè nel capitolato fu lasciata piena libertà al medico di scegliere la propria sede, se poi gliela, s'imporse a Mediis?...

Non voglio credere perchè sasebbe una meschina gherminella per abbindolare ed ingannare le frazioni inferiori. Mi pare poi non logico nè legale che si accordi una licenza indeterminata ad un medico che era regolarmente nominato, e aveva appena preso possesso della sua condotta.

Non meritava fare uno sfarzo d'incontri, di inchini di pranzi per festeggiare l'arrivo di quel medico, se poi la sua permanenza fra noi doveva essere tanto effimera.

Fino a tanto che più seriamente sarà provveduto al servizio stabile, perchè non si affidava al medico di Enemonzo quello interinale per le frazioni di Socchieve, Viaso e Nonta, e non agravarne le spalle, di quello di Ampezzo?

Si pensava o non si pensava in tal maniera al servizio sanitario?

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Mostra bovina distrettuale.

Elenco dei premiati)

CATEGORIA 4.a

Femmine.

Medaglia d'argento dorato del Circolo Agricolo e diploma, Daniele Castellarin Casarsa N. 1; medaglia d'arg. della Camera di Commercio, Giuseppe Ersettig Morsano 8; medaglia di bronzo della Camera di Commercio, Agenzia co. Gustavo Freschi Ramuscello 20; Menzione onorevole, Alessandro Driussi S. Paolo 10; Giuseppe Papaiz Ramuscello 22; Gio. Maria Tesolat Savorgnano 7; Vittorio Marsolla Cordovado 30; Menz. onorevole, Vittorio Marsolla Cordovado N. 31.

CATEGORIA 4.a

Maschi.

Medaglia d'arg. dorato del Circolo Agricolo e diploma, Giuseppe Dean S. Vito al Tag.to N. 1; Med. d'argento della Camera di Commercio e diploma, Gio. Batta Cossetti Chions N. 6; Non assegnato.

CATEGORIA 5.a

Animali grassi.

Medaglia d'arg. della Fed. It. dei Consorzi Agrari e diploma, cav. dott. Giorgio Gattorno S. Vito N. 72; mad. d'arg. del Circolo Agricolo e diploma, Lascito Cecchini Cordovado 128; med. di bronzo della Camera di Commercio e diploma, Agenzia Daniele Zannier Saccudello 118; Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola S. Vito 76; Menzione onorevole, Lascito Cecchini Cordovado N. 129.

SPILIMBERGO

— Per un appunto al servizio dei carabinieri.

Riceviamo la seguente:

Ill.mo Direttore
della Patria del Friuli

In occasione dell'articolo stampato nella cronaca provinciale il 24 corrente, ho l'onore di farle conoscere, che da quanto mi viene dichiarato da fonte sicura non esiste il minimo richiamo per conto della benemerita arma. Tanto chè adempiscono il loro dovere, il più possibile, per potere accontentare la rispettabile cittadinanza di Spilimbergo, nei modi dovuti.

Ma se tutto ciò non basta, d'ora in poi saranno presi provvedimenti più adatti ed eseguiti col massimo zelo, dai poveri militi, acciocchè non si abbia a verificare altro di simile per l'avvenire.

— Teatro.

Ieri sera al nostro sociale la brava compagnia Matucci diede il *Boccaccio*. Gli appiausi non mancarono a tutti gli artisti e festeggiatissimo fu il buffo sig. Matucci.

Questa sera 27, si avrà la serata d'onore del sig. Matucci con *il Marchese del Grillo*, è certo un pienone, e noi lo auguriamo di cuore al serataute.

AVIANO

Il servizio medico

al Consiglio Comunale.

26. — (S.) — Laboriosa fu la seduta tenuta ieri del Consiglio comunale. Dopo parecchie nomine, si venne all'argomento principale, cioè alla proposta d'iniziativa consigliare per la modificazione dei Regolamento per il servizio sanitario del Comune, istituzione di una terza condotta medica nel capoluogo, modificazione dei riparti e conseguente riduzione degli stipendi; deliberazione per la nomina di un terzo medico a coprire la condotta di Marsure.

Tre correnti si delinearono ben tosto nel Consiglio. L'una di recisa e completa opposizione col sostenere che la maggiore spesa invocata per la nuova condotta medica sarebbe stata un lusso, e tanto più dispendiosa inquantochè lo stipendio del medico del 1.o riparto dovessi considerare per diritti acquisiti intangibile; e che se l'ospitale di recente sorto in Aviano aveva bisogno di un servizio chirurgico, cui la terza condotta avrebbe provvisto, pensasse da sè a provvedorselo.

Un'altra corrente del pari radicale e precisa assumeva: Che se era vero che alla direzione medico-chirurgica del nuovo istituto ospitaliero era necessaria l'opera del medico del 2.o riparto, questi si trasferisce al 1.o e viceversa. Il che, mentre avrebbe risolto la questione, eliminava quel maggior aggravio pel bilancio che sarebbe derivato dall'istituzione di una terza condotta medica.

Infine una terza corrente stava per l'idea primigenia, cioè per il terzo medico, nell'intendimento di conciliare il più possibile gli interessi, non i diritti, dei medici attuali, colle esigenze del servizio, anche ospitaliero, quando si volesse ritenere che l'ospitale, una volta sorto, non dovesse essere ucciso.

La discussione fu lunga e talvolta vivace.

La corrente che stava pel trasferimento puro e semplice trovò ansa ad insistere per l'altra che tutto negava, cioè sia il trasferimento che l'istituzione di un nuovo riparto medico. Un ordine del giorno in tali sensi negativi presentato dal consigliere sig. co. Ferro venne respinto con voti contrari 11, 6 favorevoli, uno astenuto.

Un altro ordine del giorno del consigliere nob. Policreti, favorevole in massima al trasferimento, venne invece accolto con voti 11, 6 contrari, uno astenuto.

Così la terza corrente, sostenuta precipuamente dal consigliere avv. nob. Cristofori, nel contrasto assoluto e radicale insorto, non potè esplicarsi di fronte alla resistenza recisa opposta sia dall'una che dall'altra parte.

E' però desiderabile che nel frattempo le cose possano mettersi sulla via di un'equa conciliazione, quale era quella nell'ordine del giorno per l'istituzione di un nuovo riparto medico e conseguente riduzione degli stipendi, che potrebbe, senza grandi difficoltà, con un pochino di buon volere, essere facilmente concordata su base equa e giusta.

TOLMEZZO.

— Processo interessante.

26 settembre. — Il Processo Larice Scussel si svolgerà davanti questo Tribunale.

Con recente sentenza della Sezione d'accusa di Venezia, il Larice Fortunato fu appunto rinviato al giudizio dal nostro Tribunale, imputato di varii di peculati e falsi ed appropriazioni indebite a danno della Ricevitoria Postale di Comeglians; egli e la Scussel, di adulterio.

Lo svolgimento del processo e atteso da tutti una grande curiosità ma non è ancora stabilita l'udienza in cui si svolgerà.

— Case operaie.

Si dice che il Municipio abbia intenzione di acquistare due campagne: una appartenente all'Ospizio di San Antonio e l'altra ad un privato, per costruirvi case operaie.

La costruzione importerebbe l'abbattimento di un lurido quartiere, che costituisce, dal punto di vista estetico una stonatura col resto del paese, e recherebbe gran vantaggio alla popolazione che è in aumento continuo.

CIVIDALE.

— Quarta rappresentazione del Faust.

Stasera ebbe luogo la quarta rappresentazione del Faust. Il teatro era pieno zeppo. Si notavano molti signori udinesi. Il successo artistico fu ancora migliore che nelle sere precedentI: furono bissati i seguenti pezzi: *il Dio de l'or* cantato dal basso, il Waltzer del 1o atto; il coro: *Deponiamo il brando* la serenata di Mefistofele, e altri. Applauditissimi tutti gli artisti: acclamato il maestro Giarda, che salì, commosso, sul proscenio a ringraziare il pubblico. L'orchestra ci diede un'esecuzione perfetta.

Martedì, quinta rappresentazione.

— Riapertura delle scuole elementari

Col giorno 1 ottobre si riapriranno le scuole elementari di buesto comune e dal giorno 3 al 10 dello stesso si riceveranno le inscrizioni presso le singole sedi dalle ore 9 alle 12.

— R. Scuola tecnicha.

Le prove scritte per gli esami di licenza e quelli di promozione ed ammissione a tutte le tre classi di, questa r. scuola tecnica avranno principio lunedì 3 ottobre. Continueranno nell'ordine e nei giorni fissati dall'avviso interno.

— Per le aspiranti levatrici.

Il giorno 8 del p. v. ottobre, alle ore 8, avranno luogo presso queste scuole urbane gli esami per l'ammissione alle scuole d'ostetricia secondo il R. D. 10 febbraio 1876.

Le domande in carta da bollo da centesimi, 60 al r. ispettore scolastico, accompagnate dalla fede di nascita, entro il 5 pure di ottobre.

BUIA.

— Cane smarrito.

26. Da due giorni manca un cane da caccia, mantello caffè chiaro pelo lungo, d'anni 3. Chi lo riconsegnerà al proprietario signor Riccardo Nicoloso, riceverà competente mancia.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Pel nuovo parroco.

L'anno scorso ai 17 di gennaio moriva il vecchio parroco don Domenico Pancini e per l'elogio funebre venne mons. Valentino Liva, che in quell'occasione si guadagnò le simpatie di tutta la popolazione.

Per la qual cosa i maggiorenti lo ufficiarono ad accettare l'offerta di questa importantissima parrocchia. In sulle prime il rev. pareva propenso a rispondere affermativamente. Quindi cominciò a mostrarsi dubbioso e finalmente, dopo aver tenuto lontani dal concorso alcuni sacerdoti, che per deferenza a lui non si presentarono, decise di dare il gran rifiuto.

Dopo l'economato del dotto prete don Giacomo Dri, che per campanilismo la popolazione osteggiò, fu quindi mandato dalla curia, come econome spirituale il cav. don Massimo Turco, un buono e modesto sacerdote, che si presentò all'ultimo concorso e riuscì a diventar parroco a disposizione.

E' da sapere che la nomina, da circa mezzo secolo, spetta al giuspatronato dei conti Frangipane i quali, per non disgustare il popolo, eleggendo una persona ostile o non benevisa, all'ultimo momento pregarono un'influente personaggio di qui a procurar loro una sottoscrizione, onde conoscere le intenzioni dei parrocchiani e regolarsi di conseguenza circa la persona da nominarsi. Si formarono adunque due liste: una favorevole all'attuale economo e l'altra contraria. Ora quest'ultima avrebbe raccolto un numero di firme molto superiore alla prima.

FLAIBANO.

— Conferenza Casearia.

26. — Ieri, il signor Silvestro Prandini, Direttore del R.o Caseificio di Fagagna, tenne qui una istruitissima conferenza in una sala delle scuole comunali.

Erano presenti circa una settantina di soci di ambo le latterie il ff. di Sindaco, il Parroco, il segretario Comunale Grattoni e tre casari.

Con acconcie parole il maestro Martin presentò ai convenuti il conferenziere, augurando che la sua dotta parola possa tornar di grande giovamento ai prodotti del latte ed inneggiando alla unione delle due latterie.

S'alzò il sig. Prandini ed anzitutto ringrazio il maestro Martin delle parole lusinghiere a suo riguardo ed i presenti tutti. Il sig. Prandini, confessiamolo subito, non è quel che si dice un oratore; pure, ha saputo tener desta l'attenzione dei convenuti e svolse con bella forma le sue idee, addimostrandosi padronissimo della sua materia, ed un praticissimo e provetto casaro.

Parlò della pulizia delle vacche e delle loro mammelle, dei recipienti del latte, accertando che la base dei buoni prodotti è la nettezza in tutto e per tutto.

Indi s'intrattenne sul danno che arreca il latte portato alla latteria di vacche malate o fresche di parto quello della sera alla mattina e viceversa si estese sulla stagionatura dei formaggi e loro conservazione, citando molti esempi.

Il nostro Parroco espresse il desiderio che il conferenziere potesse insegnare un metodo per la confezione di un altro tipo di formaggio ed egli rispose subito che il più facile il più adatto, anche per la lavorazione, gli pareva il tipo *Bresciano* — e diede istruzioni in proposito.

Spese per ultimo belle parole per la fusione delle due latterie in una sola, dimostrando i grandi vantaggi, che ne verrebbero; e chiuse la sua pratica e bella conferenza ringraziando di nuovo tutti per il loro intervento.

Ad onor del vero partimmo da quella sala arcicontenti e soddisfatti per aver ascoltato, per più di un'ora e mezza una parola facile, chiara ed istruttiva, e facciamo voti che il sig. Prandini presto ritorni tra noi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Pasiano di Pordenone, mercoledì, nella chiesa arcipretale, si celebrò per iniziativa del Municipio, una solenne funzione religiosa pel Principino di Piemonte.

— Il Consiglio Comunale di Buia, nominò insegnante per la classe IV e V. elementare e direzione didattica il maestro Pietro di Lenna; per la scuola maschile di Madonna, Norciso Bertapelle e per la scuola femminile di S. Stefano, la maestra Paolina Borghesio.

— Giuseppe Degani di Edoardo, di Villacaccia (Lestizza) mentre le campane suonavano a festa, stava seduta sul parapetto del campanile, Ad un certo punto la pietra si staccò, trascinando nel vuoto il disgraziato che piombò a terra si fratturò una gamba e riportò diverse contusioni. Il povero giovinetto dovè soccombere alle ferite.

DA GORIZIA.

Voto adempito. Sul povero tumulo che racchiude le misere e giovani spoglie di Ida Meotto, morta torturata barbaramente dal caporale Martino Bernhardt, posa ora, per voto ed oblazione di cittadini, per soscrizione con animo pietoso e gentile pensiero iniziata dal signor Carlo Chebat, una lapide funeraria che dice:

QUI RIPOSA
LA SVENTURATA
IDA MEOTTO
VITTIMA D'INAUDITA BRUTALITÀ
MORTA LI 29 MARZO 1904.
A PERENNE MEMORIA
I CITTADINI POSERO.

UNA PRECE.

— Friulano processato.

Francesco Morsatti d'anni 18 da Malisana (Udine) accusato del crimine di furto di dinamite e del delitto per essere trovato in possesso di materia esplodenti, a Dolganiva, fu oggi condannato ad un mese d'arresto rigoroso.

— Costumi montenegrini.

L'altro giorno all'ospitale Fatebenefratelli moriva un povero operaio a nome Gollub Giungjevac, d'anni 22, da Lukovo, Montenegro.

Due compatriotti del defunto, degenti pur essi allo spedale, appena appresa la triste notizia domandarono il permesso di uscire tosto dall'ospitale. Ottenuto il permesso, uno si recò a Trieste per prendervi un «pope» (prete) e l'altro si portò a Canale ad avvertire i compagni.

Pel giorno dei funerali, che seguirono l'altro ieri, 50 montenegrini vennero a Gorizia. Si portarono tutti a dare l'estremo vale al defunto, nella cappella mortuaria, quindi attesero il «pope.»

Visto però che questi non veniva per l'ora fissata, il più anziano dei presenti prese in mano la croce, benedisse la salma ed estratto di tasca un libro di preghiere, lesse le preci dei defunti,

Tutti gli astanti con un cero acceso in mano mormoravano una preghiera. Il f.f. di «pope» benedisse nuovamente la salma e quindi s'avviò al cimitero, seguito da tutto il corteo.

Giunto presso la fossa, domandò al morto se gli restasse qualcosa a dire.

Questi naturalmente non rispose ed allora fu calata la bara nella fossa. Il «pope» depose sulla bara un litro di vino nero e dopo salutato il defunto a nome di tutti se n'andò coi compagni.

(E' una superstizione dei greci-ortodossi che il morto abbia bisogno di bere e mangiare fino al suo arrivo sulla porta del paradiso).

I montenegrini appena ritornati in città spiccarono un telegramma alla famiglia del defunto loro compagno di sventura.

CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO

N. 126
Convocazione dell'Assemblea

UDINE, 1 Settembre 1904

Agli onorevoli Membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Onorevole Signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di lunedì 3 ottobre ore 10 1[2 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente;
2. Consuntivo dell'esercizio 1903 — Relazione dei revisori;
3. Preventivo 1905;
4. Nomina Revisori pel 1904;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea — (Pasian Schiav.)

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14), delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Il Presidente
del Consorzio Ledra-Tagliamento
(Sindaco di Udine)
M. PERISSINI

Il Direttore
Ing. Raimondo Marcotti

NB. — Rimangono in carica
a tutto 1905 il Sindaco di Mortegliano
» 1906 » Codroipo
» 1907 » S. Daniele

Municipio di Latisana.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai posti di Maestre delle Scuole miste obbligatorie di Gorgo e Pertegada.

Stipendi legali: — soliti documenti.

Latisana 12 settembre 1904.

Il Sindaco.
A. Marin

Comune di Pradamano.

A tutto il corr. mese è aperto il concorso al posto di Maestra di Scuola mista in Pradamano, con lo stipendio di L. 900, per l'an. scol. 1904 1905.

Le concorrenti presenteranno i consueti documenti entro il termine suddetto alla Segreteria del Comune.

Pradamano, 20 settembre 1904

Il Sindaco
Giacomelli.

CRONACA CITTADINA

Come si lascia deperire un prezioso e caro monumento.

Con la posta di oggi ci è pervenuta la seguente:

Quanti da vicino e da lontano, visitarono la nostra Udine, chi è che non si sentì preso dal desiderio di salire al nostro Castello, dove tanti ricordi tristi in patriottiche epigrafi sono consacrati e dove tanti lavori artistici sarebbero da ammirare qualora i preposti alla cosa pubblica si prendessero un po' più a cuore il restauro?.. Basterebbe, anzi, che pensassero a continuare i lavori da tempo incominciati e poi lasciati là, quasichè aspettando che l'opera demolitrice del tempo faccia crollare quel prezioso nostro monumento — come già fece crollare il campanile di San Marco di Venezia!..

Non sappiamo se dipenda dalla commissione conservatrice dei monumenti o dall'assessore ai lavori pubblici attualmente in carica la condannabile trascuranza; quello che è certo si è che il predecessore sig. Vincenzo Mattioni, artista nell'anima, fece perfino levare la porta del 500 che si trovava dove funziona l'essicatoio bozzoli, per conservarla nel civico museo, mentre l'attuale assessore, delle cose artistiche, non si cura nè punto nè poco: e trattasi di un gioiello artistico come è il Castello, che resta abbandonato alle intemperie per trascuranza, lasciando rotti e nulli i serramenti riparando i quali si eviterebbero i maggiori guasti causati dal penetrar delle acque piovane e della polvere e dei venti di tutto ciò che riesce più rovinoso.

Che si aspetta? di veder proprio la completa rovina? Non stringe *forse* già il cuore il veder come sia ridotto ora, quel testimonio di quattro secoli della nostra storia?...

Se non ci curiamo, o meglio, se i preposti non vogliono curarsi, provveda chi del caso, ed imponga il necessario. Non furono sufficienti i fondi stanziati per le spese di restauro. Si provveda con altri stanziamenti, e se il Comune non ne ha o non intende disporne, insista presso il Governo acchè concorra nelle spese occorrenti.

Molto ancora sarebbe a dire; ma ci limitiamo a questo solo e insistiamo perchè chi di dovere provveda.

Scusi dell'incomodo apportatolo, egregio signor Direttore, ma ci sembra proprio il caso di toccare un punto che merita di non essere dimenticato e colla massima stima abbiamo l'onore di segnarci.

Udine, 26 settembre 1904.

Alcuni cittadini
che amano il decoro della piccola patria.

Camera di Commercio

Società Veneziana di navig. a vapore.

E' andato in vigore un servizio cumulativo fra la Società veneziana di navigazione a vapore e le Reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula per il trasporto delle merci a piccola velocità dalle stazioni italiane ai porti toccati dai piroscafi della suddetta Società e viceversa.

La spedizione viene eseguita con lettera di porto diretta appoggiando la merce al porto di Venezia. I prezzi sono dati con cifra unica dal luogo di provenienza a quello di destino ed includono rilevanti ribassi sui prezzi normali. E' stato stabilito un prezzo unico di lire 9 da qualunque stazione italiana ammessa al servizio fino a qualunque dei porti suddetti, per spedizioni fino a 100 chilogrammi.

Il servizio cumulativo vale anche per Ancona, Bari, Brindisi, Catania dove dovranno essere appoggiate le merci provenienti o destinate alle zone più vicine a quei porti.

Il trasporto dei campioni è gratuito.

— Facilitazioni ferroviarie.

In occasione della *Fiera di cavalli* che avrà luogo a *Verona* nel mese di ottobre p. v. i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per quella città dall'8 al 12 detto, saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del 25 stesso, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni. Si distribuiranno anche speciali biglietti di andata ritorno. I biglietti di andata e ritorno per Verona, porta Vescovo, dalla nostra stazione, costano:

L. 42 95 (1.a cl.); L. 30 10 (2.a cl.) e L. 19 45 (3.a cl.)

— Cassa di Risparmio di Udine

A datare dal 1 ottobre l'ufficio è aperto pel servizio del pubblico, dalle ore 9 alle 15 (3 pom.)

— Asilo Infantile «Marco Volpe»

Col giorno di lunedì 3 ottobre p. v. verrà aperta l'iscrizione per l'ammissione di 300 bambini dai 3 anni d'età ai 6 non compiuti.

I bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle 9 del mattino all'1 del pomeriggio.

Per i bambini al disotto di 6 anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche pel prossimo anno scolastico.

— Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno da trattarsi nella seduta consigliare di venerdì 30 corrente:

Seduta pubblica.

1. Apertura di un conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio per far fronte al servizio di tesoreria — seconda lettura.
2. Proposta per l'impianto di un forno municipale — seconda lettura.
3. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1901.
4. Comunicazione delle dimissioni del sig. Valussi ing. Odorico da Consigliere comunale.
5. Sanatoria alla Giunta dei poteri per la gestione del dazio consumo da 1 gennato a 30 settembre 1904 di cui le deliberazioni consigliari 13 luglio 1900 e 27 dicembre 1902 e proroga dei poteri a tutto l'anno in corso.
6. Voto al Governo perchè l'assistenza all'infanzia venga avocata a sè dallo Stato.

Seduta segreta.

1. Scuole elementari comunali. Nomina di Maestri effettivi.

— Per l'erigendo teatro.

Il Comitato provvisorio per l'erigendo teatro è convocato ad una seduta plenaria per giovedì, 24 corr., alle ore 14, in una sala della Loggia Comunale, allo scopo di fare alcune comunicazioni.

— Tram Udine S. Daniele.

Con sabato, 1 ottobre, andrà in vigore l'orario invernale. Nelle domeniche di ottobre, però, continueranno ad essere attivati i treni festivi, tanto comodi alle scampagnate.

— Vita militare.

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2.o anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con riserva d'anzianità relativa.

Essi sono assegnati al reggimento a ciascuno indicato e dovranno presentarsi alle ore 10 del 14 ottobre prossimo al comando della scuola centrale di tiro di fanteria cui rimarranno comandati per prendere parte al corso complementare d'istruzione.

I predetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al comandante del reggimento cui sono effettivi prima di recarsi alla scuola predetta.

Gregorutti Pier Antonio furiere 17.o reggimento fanteria.

Siviero Gillo allievo-destinato al 79.o reggimento fanteria.

Panzoni Enea sergente 65 reggimento fanteria destinato al 79.o reggimento fanteria.

I sottonominati ufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e i seguenti allievi della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, con riserva d'anzianità relativa ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato. Essi sono tutti comandati alla scuola di cavalleria alla quale si presenteranno alle ore 10 del 10 ottobre 1904.

Prima di questo giorno dovranno recarsi alla sede del reggimento cui sono assegnati, per ricevere ciascuno l'attendente e il cavallo di carica.

Massone Riccardo, Mori Luigi allievi, destinati al reggimento cavalleggeri Saluzzo.

De Senibus Vittorio capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Udine, ammesso al 1.o quinquennale di stipendio dal 1 agosto 1904.

Fuga cav. Francesco tenente colonnello 7.o reggimento alpini collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1.o settembre 1904.

Buzzetti cav. Enrico capitano in aspettativa ad Udine, richiamato in servizio al 53.o reggimento fanteria dal 26 agosto 1904.

I seguenti ufficiali sono comandati nella qualità per ciascuno indicata al corso complementare di equitazione da campagna a Tor di Quinto, che si dividerà in due sessioni della durata rispettiva dal 15 ottobre al 20 dicembre 1904 e dal 10 gennaio al 15 marzo 1905.

Gli ufficiali della direzione o quelli del 1.o gruppo dovranno presentarsi nel mattino del 14 ottobre alle ore 10 al comando della divisione militare di Roma. Quelli del 2.o gruppo vi si presenteranno alla stessa ora del giorno 9 gennaio 1905.

1.o Gruppo.

Fiorelli Bianco, e *Ronchi Giulio* sottotenenti reggimento cavalleggeri Saluzzo.

2.o Gruppo.

Bolognesi Orazio sottotenente reggimento cavalleggeri Saluzzo.

— Nell'arma dei R. R. Carabinieri.

Abbiamo veduto oggi l'ex. brigadiere dei R. R. Carabinieri, sig. Ferrari, conosciutissimo nella nostra città per le importanti operazioni eseguite.

Dicemmo: ex brigadiere, perchè il Ferrari da un mese è promosso maresciallo e comandato alla stazione principale di Saragozza a Bologna.

Al giovane e zelante maresciallo, congratulazioni ed auguri.

— Smarrimento.

Sabato scorso furono smarrite lire 200 in biglietti da lire cinquanta percorrendo la strada dal Caffè Corazza alla Porta Gemona. Chi le avesse rinvenute farebbe opera buona portandole alla nostra Redazione, dove riceverà competente mancia.

— Ricreatorio dei fanciulli.

Questa sera alle ore 8 nel cortile delle scuole comunali a S. Domenico il piccolo concerto della banda musicale del Ricreatorio festivo di Udine, pazientemente e valentemente istruita e diretta dall'egregio maestro sig. Vittorio Barei, farà la sua prova, fidente nella benevole accoglienza ed incoraggiamento cortese della cittadinanza.

— Beneficenza.

In memoria della testè defunta co. Vittoria Tartagna di Prampero il dott. Roberto Kechler elargì lire 250 a questa Congregazione che con tutta riconoscenza ringrazia.

— Programma.

dei pezzi di musica che la banda del 24.o Reggimento Cavalleria (Vicenza) eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia Municipale

1. Marcia « Ideale »	Saull
2. Valzer « Ricordi Aquilani »	Pepe
3. Pôt Pourri « Ballo Brama »	Dell'Argine
4. Marcia « Cavalleggeri Vicenza »	Doneddu
5. Sinfonia « I Granatieri »	Valente
6. Marcia « Monte Rey »	Sibra

— La curiosità degli « altri ».

Riceviamo la seguente:

Cara Patria,

Dunque, secondo le notizie pubblicate da te parecchi giorni fa, la nuova ala di fabbricato del nostro Palazzo degli Studi, che ora si sta costruendo dall'egr. Impresa Rizzani, sarà ultimata per il 16 novembre p. v. Infatti, vi si lavora alacremente; ma in città si va dicendo che la sospensione dei lavori stessi, a cui tu pure accennasti, non sia stata causata unicamente dalla natura del sottosuolo, che si trovò in quella parte della città nostra e che del resto non doveva essere sconosciuta al solerte Ufficio Tecnico Municipale. Come è andata allora la faccenda?

E' vero che nella convenzione stipulata dalla Giunta con l'Impresa assuntrice dei lavori per assicurare l'ultimazione del fabbricato all'epoca citata, si sia dovuto anche rimediare ad errori per scoprire i quali l'Impresa non ebbe altro da fare che sfogliare, semplicemente sfogliare, i documenti di progetto? E' falsa la diceria? Ma se le cose stanno proprio così, di chi è la colpa? Ed infine sarebbe lecito sapere quante migliaia di lire costeranno al Comune le scoperte fatte dall'egr. Impresa Rizzani scavando terra e sfogliando carta?

Udine, settembre 1904.

— Uno scontro ferroviario.

Ieri sera correva in città la voce di uno scontro ferroviario, presso Ferrara.

Assunte informazioni, abbiamo potuto assodare quanto segue: Verso le 13 1/2 di ieri due macchine in manovra alla Stazione di Ferrara si sono scontrate. Non si hanno notizie dei danni. Nessuna disgrazia toccò al personale viaggiante.

Lo scontro ha procurato il ritardo del diretto, che doveva arrivare alle 16.55, e giunse invece con un'ora di ritardo e senza il corriere di Bologna.

Causa dello scontro fu uno sbaglio di scambio. Vi furono danni al *tender*.

L'autorità giudiziaria, e l'alto personale delle ferrovie hanno iniziato un'inchiesta, per assodare chi furono i responsabili dello scontro.

— Buona usanza.

Offerta fatta all'erigendo Ospizio Cronici dal Comune di Villasantina, per quota di rimborso di una azione dell'Esposizione Regionale di Udine: L. 14.

— Offerte fatte alle Orfanelle della Provvidenza in morte di *Angela Miotti*: Turchetti Giovanni L. 2, Marcuzzi Giovanni 1, Gio. Batta Marioni 1;

di *Minisini Francesco*: Turchetti Giovanni l. 2;

di una Suora della Provvidenza Maria Picco 3.

— Circolo filarmonico G. Verdi.

I soci sono invitati ad intervenire al trattenimento musicale che avrà luogo questa sera alle ore 21 nella Sala maggiore del Circolo con programma variato e di tutta novità.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 settem. 1904

Rendita 5 0/0	103.88
» 3 1/2 0/0	101.93
» 3 0/0	74.50
Azioni	
Banca d'Italia	1126.25
Ferrovie Meridionali	736.—
» Mediterranee	461.—
Società Veneta	122.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	507.—
» Meridionali	360.50
» Mediterranee 4 0/0	506.50
» Italiane 3 0/0	358.25
Città di Roma (4 0/0 oro)	515.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	509.75
» » 4 1/2 0/0	509.75
» Cassa rispar. Milano 4 0/0	512.—
» » » » 5 0/0	516.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	510.—
» » » 4 1/2 0/0	517.—
Cambi (chèques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123.46
Austria (corone)	105.12
Pietroburgo (rubli)	266.65
Rumania (lei)	99.20
NuovaJork (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.78

— Mercato delle frutta

Pere kg. cent. 13, 15, 16, 17, 20, 22.
Noci kg. cent. 24, 25.
Castagne kg. cent. 14, 15, 16, 20.
Uva kg. cent. 16.
Sarbole kg. cent. 13.
Mele kg. cent. 8, 9, 10, 12, 15
Pesche kg. cent. 12, 40.

— Una associazione nuova.

Fin dai primi mesi del corrente anno, da Venezia, sotto gli auspici del signor Giuseppe Toppo, Usciere del Conciliatore, è partita l'iniziativa di unire in una vasta associazione tutti i messi comunali e gli uscieri dei Conciliatori delle provincie Venete.

L'associazione si propone di migliorare, con un'attiva agitazione, le condizioni economiche-morali della classe.

Dice un appello ai colleghi:

« Nei tempi che corrono — lo si sa per esperienza perchè ogni giorno nuovi fatti lo dimostrano — per ottenere i miglioramenti che le mutate esigenze dei tempi e i bisogni della vita imperiosamente richiedono, è necessario accentrare tutte le forze individue e, collegandole in un fascio vivo e potente, interessare l'opinione pubblica alla rivendicazione di diritti che non possono e non devono venir disconosciuti.

Intanto per dar forma concreta alla manifestazione che deve stringere in un fascio le disperse energie della Classe, fu indetta una adunanza da tenersi *ad Udine il giorno 2 ottobre prossimo alle ore 10 ant*, adunanza alla quale sono fin d'ora invitati tutti i messi Comunali e gli uscieri conciliatoriali dei comuni capoluogo di mandamento o di distretto.

L'Assemblea è chiamata a deliberare sul seguente argomento:

Costituzione di una associazione fra i messi Comunali ed uscieri dei Conciliatori della provincia di Udine, con riserva di aggregarsi all'associazione regionale.

Qualora dalla riunione esca l'intendo desiderato, verrà stabilito il giorno in cui saranno convocati in assemblea generale *tutti i messi ed uscieri dei 179 Comuni della Provincia*.

« Ma delle condizioni poco liete in cui ci troviamo non dobbiamo far colpa ad altri se non che a noi stesssi, perchè noi abbiamo saputo far sentire fra le tante anche la nostra voce.

« Ora però i tempi si son fatti maturi e per conseguire il miglioramento economico-morale a cui abbiamo diritto; occorre la fede, perchè da essa derivi l'unione e dall'unione la forza.

« Schivi dagli eccessi come da qualsivoglia violenza nell'esplicazione del nostro programma, dobbiamo conservare la calma che è arma e ragione dei forti.

« Quando i cuori saranno compresi della santità del nostro diritto, sarà facile la vittoria.

« Durante quest'ultimi anni quanti conoscono le lotte del lavoro, dall'umile operaio al più alto impiegato, tutti hanno mostrato di saper conseguire coll'organizzazione quei miglioramenti che invano avrebbero raggiunto se si fossero mantenuti in una musulmana passività.

« Viceversa — in mezzo al ridestarsi di tante energie — soltanto la nostra classe è rimasta inerte, e n'ebbe perciò il premio che la sua indifferenza si meritava: quello di trovarsi, in pieno secolo ventesimo, nelle medesime condizioni della prima metà del secolo passato.

« Tanto vero che la grandissima maggioranza di noi tutti — considerati l'ultimissima ruota del Carrozzone burocratico — viene retribuita con stipendi irrisori e non gode stabilità d'impiego, nè ha diritto a pensione.

— Triste ritorno.

Giovedì, col diretto delle 16.55, ritornerà fra noi la dolente famiglia Pitassi — il padre, la madre, la bambina superstiti; e accompagneranno in patria con sè il corpicino combusto del loro amatissimo Luciano.

Povera famiglia!...

— A proposito dei manicomi succursali.

La Deputazione prese notizia, nell'ultima seduta, della relazione presentatale dal dott. Antonini sulle succursali manicomiali, e deliberò d'interpellare le rispettive direzioni sulla possibilità che l'egregio alienista sopra citato suggerisce.

— Per ferite riportate sul lavoro, ricorsero ieri alle cure del Civico Ospitale: Tommaso Barbetti fu Antonio di anni 42, manovale, ed Antonio Perissutti fu G. Batta di anni 18 sarte, entrambi da Udine. Furono medicati dal dott. Peratoner. Guariranno in pochi giorni.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Un venzonese nell'imbarazzo. — Giovanni Bellina, di 36 anni, da Venzone di Udine, fu assolto dall'accusa per crimine di perturbazione della religione, crimine di offese alla Maestà Sovrana, e contravvenzione di offese alle guardie e condannato per contravvenzione di ubriachezza a 6 settimane d'arresto.

Festività al Castello Reale.

RACCONIGI, 27. — Iersera è giunto l'ambasciatore italiano a Berlino. Trattenuto al pranzo di corte ripartì alle 21.30.

L'accademia di scherma a scopo di beneficenza riuscì brillantissima. Vi parteciparono i maestri Colombatti, Minzi, Tagliaferri, Desanctis, Rodolfi, Solimena, Schipioi, Chiocchio e moltissimi dilettanti.

Ammiratissimo ultimo assalto fra i maestri Colombatti e Tagliaferri.

Le proteste del Papa.

In una lettera diretta al cardinale vicario, il pontefice protesta contro il congresso del libero pensiero, che gli fu cagione di « nuove amarezze. »

« Non è Roma la città destinata a custodire il deposito della Fede? » egli si domanda. E continua: — « Sia pure che a nulla valgano come a nulla possono valere contro la Chiesa le forze infernali; la riunione di queste in un congresso di liberi pensatori a cui per giunta si è dato aspetto internazionale, riveste sempre il carattere di oltraggio e di provocazione e non è a dire che toglie a Roma il nome di Sede tranquilla e rispettata del Vicario di Gesù Cristo in terra. »

Per riparare all'offesa, fa appello allo zelo del cardinal vicario perchè abbiano luogo in Roma « solenni funzione di riparazione all'oltraggio testè fatto alla Divina Maestà col congresso internazionale del libero pensiero. »

Il cardinale dispose che queste funzioni seguano giovedì, 29.

Pubblicazioni.

E' uscito il volume 39 della *Rassegna Nazionale* del 1.o settembre 1904, e porta tra gli altri articoli questi: di Spoldo Chebora, *Dall' Ungheria. Le cause e gli effetti delle Leggi politico-ecclesiastiche del 1895* — O Maria Barbano, *Il rinnovamento spirituale in S. Agostino e Dante* — Pietro Rossi, *La Mostra dell'antica Arte senese* — X., *L'iconografia dantesca di G. Koch* — E. Z., *Spigolature Napoletane - Usi e Costumi* — Giovanni Faldella senatore, *Parole di un Senatore ai contadini* — E. S. Kingswan, *Libri e Riviste Estere*; oltre romanzi e scritti vari. La Rassegna si pubblica due volte al mese, prezzo d'abbonamento L. 25 annue, estero 30, un fascicolo L. 1.20. Direzione ed Amministrazione Firenze Via Gino Capponi, 46-48.

E' uscito il 40 volume della Rassegna Nazionale; fascicolo di sommo pregio che si pubblica in Firenze due volte al mese. Contiene anche questa volta articoli bellissimi, citiamo:

Antonio Fogazzaro, Giuseppe Busolli. *Giuseppe Rigussini*, Antonio Zardo, *Critica e Nazionalismo*, osservazioni di un sacerdote cattolico a Gerusalemme. *Erberto Spencer*, G. Pascotto, G. Mellica. *La creazione del debito pubblico*, E. Lorini. *In memoria di Giuseppe Moreni*, R. Palmarocchi. *Creduta!* Castaldi Berti. A ricordo della *visita di Umberto ai colerosi di Napoli* Camponi, ecc. Oltre a romanzi e dialoghi.

Biblioteca della Patria.

In questi giorni ci giunsero, ben graditi alcuni libri, ad aumentare il numero, già riguardevole, della nostra biblioteca. Non avendoli ancora letti, dobbiamo limitarci a dirne i titoli e gli autori.

Tralasciando di citare i soliti giornali letterari, sportivi quindicinali e mensili: uno studio *della legge sulla servitù delle condutture elettriche* F. Masciadri Genorese — *Motti popolari veneziani* del D.r Cesare Musatti — *La Commemorazione di Daniele Manin* tenuta da Alessandro Pascolato — *Voci del Mare* in versi del Contrammiraglio Luigi Graffagni elegantissima edizione *Torino Renzo Streglio* — *Jacopo Stellini e la filosofia sociale della scuola positiva* di Saturnino Franchi — *Nervosismo e civiltà* di Rosolino Colella.

Alpi Giulie.

L'ultimo fascicolo delle *Alpi Giulie*, assegna bimestrale di quella cara Società alpina delle Giulie fiorente in Trieste, che noi troviamo sempre associata con un fraterno saluto o con qualche amato suo rappresentante; quell'ultimo fascicolo, diciamo, potrebbe quasi considerarsi una pubblicazione di alpinismo friulano — tanto estesa parte vi è data alle nostre Alpi. Quattro, dei sei articoli, parlano estesamente di monti nostri: *Due nuove vie al Monte Duronno* (m. 2668) di A. Zanutti; *Escursione ufficiale al M. Coglians*, di U. Sotto Corona; *Monte Arvenis (1968) e Monte Tamai* (1987), dell'avv. dott. Giuseppe Luzzatto; *Salita al monte Prestrelenich* (2500) di S. Cotumà. Inoltre, vi sono accennate innumerevole altre salite e passaggi: passaggio per la val Seisera, la Sella di Somdogna, la Val di Dogna; salite del Jof di Montasio, del Canin, del Mataiur, del Plsimon, del Pizzo Collina, del Cavallo, del Pizzoc, del Cimacuta, della Creta Grauzaria, del Cridola dal Pramaggiore.

La relazione del 1.o quinquennio d'attività della cattedra ambulante di Agricoltura della provincia di Venezia. Estratto dagli atti del consiglio provinciale di Venezia tornata 28 dicembre 1903.

***

Libretto personale Sanitario — G. Gavazzani (A. Montalbotti Edit. Venezia L. 1, II.a Edizione).

Noi vediamo prossima, ed affrettiamo coi voti, l'epoca nella quale i Municipi sostituiranno all'attuale inutile certificato di nascita, il libretto pubblicato dal Cavazzani.

L'A., come spiega nelle note alla II.a edizione del suo libretto, presentato al XII Congresso di Medicina tenuto nel luglio scorso a Venezia, con logica inoppugnabile prevede una molteplicità di benefici sociali, igienici, giuridici ecc portati dall'adozione di tal nuovo mezzo di prevenzione contro gli errori diagnostici.

Mentre noi non possiamo non convenire con lui in queste vedute, siamo d'opinione, che i vantaggi che il suo lavoro promette alle singole persone non sono minori.

E per questo motivo siamo lieti di raccomandare ad ognuno di provvedersene e di servirsene fin d'ora.

Sappiamo che l'idea venne trovata semplicemente geniale da valenti pratici e da illustri clinici: dai giornali di Venezia abbiamo rilevato ch'essa ottenne pure il più lusinghiero elogio da parte del Re: e ad essa auguriamo il più vasto successo, persuasi di giovare così al benessere umano.

Luigi Montico, gerente responsabile

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco